

**UN LIBRO INTERVISTA** interroga 40 studiosi sul venir meno dell'impegno civile della «categoria». Ma non sono più i tempi di Argan, Brandi, Ragghianti e Longhi

di Stefano Miliani

**C'**

erano una volta gli Argan, i Cesare Brandi, i Ragghianti, i Longhi, storici dell'arte che fondevano erudizione e impegno civile, che conoscevano il passato e si cimentavano col presente e facevano sentire la loro voce nelle città, nell'agone pubblico. Venivano da lontano, da territori arati da maestri come Adolfo Venturi, e hanno seminato molto. Se consideriamo unanimemente Caravaggio un grande, chi ha infranto il muro della sottovalutazione è stato Longhi poco meno di un secolo fa. E Giulio Carlo Argan nel '75 divenne sindaco di Roma, da indipendente del Pci, perché la sua professione era avvertita come fondante e necessaria anche per regolare una metropoli, la convivenza, l'urbanistica, esperienza ricostruita dallo stesso intellettuale in un lungo colloquio del '91 con due studiosi francesi, Perelman e Joubert, meritoriamente pubblicato adesso in italiano da Graffiti nella collana degli Annali dell'Associazione Bianchi Bandinelli con il titolo *Intervista sul Novecento*.

Questa lezione è finita sotto cumuli di polvere? Il degrado deva-

# Cari storici dell'arte, svegliatevi



Giulio Carlo Argan a una mostra di disegni e dipinti di Pier Paolo Pasolini

**La disciplina ha perduto peso e nei beni culturali il funzionario ormai conta meno di tutti**

stante dei beni culturali l'ha sepolta? Gli storici dell'arte sentono di non aver più voce in capitolo, ma più d'uno inizia ad avvertire un formicolio, l'urgenza di interpretare il mestiere come strumento per salvaguardare la cultura della nostra malconca penisola. Lo attesta un libro in uscita a febbraio, *Gli storici dell'arte e la peste* che pubblica Electa nella collana «Per le belle arti» (pagine

240, euro 18,00) a firma di una coppia insolita: la sempre battagliera ex soprintendente della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma Sandra Pinto e Matteo Lafranconi, studioso quarantenne. I due hanno conversato con 40 storici dell'arte per rivendicare da un lato la centralità della disciplina nel vivere civile mentre ne avvertono la marginalità, dall'altro per scuotere ben bene chi s'è rifugiato a coltivare il proprio orticello.

«Discorriamo mentre fuori imperversa la peste: la struttura si regge su questa figura retorica presa dal *Decamerone*, possibilmente evitando toni lamentosi», avvisa Sandra Pinto. E dunque lei e Lafranconi hanno radiografato il corpo degli studiosi: l'esito non è allegro, il libro è anche un'accusa a chi non ha voluto vedere la ma-

lattia o ha scelto l'acquiescenza, denuncia vizi e vizietti, tipo l'eccesso di mostre (la «mostrite») a scapito della tutela e della ricerca scientifica, e tuttavia l'analisi rivela che qualche anticorpo alla peste è entrato in circolo.

«La disciplina ha perduto peso. Nei beni culturali il funzionario ormai conta meno di tutti. Così un anno e mezzo fa abbiamo deciso di sporgerci sul baratro in cui precipitiamo non solo come soprintendenze, dove lottavo come una che svuota il mare con un secchio, ma anche come università», spiega Sandra Pinto. I 40, metà uomini e metà donne, sono stati scelti a campione, per bravura, per fiducia, per una certa omogeneità etica e lungo tre fasce generazionali: una decina va dagli over 65 anni, 18-19 coprono l'età di mezzo dai 50 ai 65, una decina

infine è sotto i 45-50. Vengono dalle soprintendenze gli autori, Caterina Bon Valsassina, Nicola Spinosa, Carlo Sisi, i più sono o sono stati docenti: Paola Barocchi, Enrico Castelnuovo, Ferdinando Bologna tra i «grandi vecchi», poi Maria Grazia Messina, Antonio Pinelli, Bruno Toscano, e ancora più giovani come Giovanni Agosti, Giovanna Capitelletti, Francesco Caglioti, Tomaso Montanari. «Hanno aderito più facilmente i più anziani e i più giovani - ricorda Lafranconi - Quelli di mezzo sembrano in maggiore difficoltà nell'ammettere una situazione che li vede impotenti. Eppure, pensando a Brighanti, Brandi, Longhi, come tecnici noi dovremmo essere le guide della tutela. Perciò rivendichiamo la titolarità, come il dovere, di denunciare i guasti nell'arte, nel-

la gestione pubblica. Oggi solo Settis riesce a farsi ascoltare con successo». «Impegnarsi nella salvaguardia quotidiana, non solo nelle emergenze, nell'insegnamento, onestamente, generosamente, anche al di là dell'orario» - pure questo ha un senso di azione civile secondo Sandra Pinto. Ma la differenza tra l'oggi e personaggi come Argan? «Lui, come gli altri, era informato sia su Brunelleschi che sull'arte cinetica, aveva una visione simultanea del presente e del passato e questo lo rendeva credibile, gli dava un senso di attualità. Nella nostra stagione degli specialismi nessuno prova più a governare la complessità». Interviene Rosanna Cappelli, archeologa, ideatrice della collana Electa sui beni culturali: «Se si è verificato un decadimento così profondo, iniziato con i famosi Giacimenti culturali degli anni 80, è responsabilità della politica, è responsabilità degli editori che

**Imperversano «mostrite» e cataloghi E molti si limitano a coltivare il proprio orticello**

vogliono solo cataloghi di mostre e non ricerche, ma un disastro simile non può aver avuto luogo senza che i protagonisti, consapevolmente o meno, non ne abbiano avuto parte. Agli storici dell'arte è mancata una consapevolezza critica della crisi». Eppure seguendo questo libro ha intravisto uno spiraglio: «Ho sentito un risveglio di coscienza civile, passione. Forse non tutto è perduto».

## CHE ALTRO C'È

### DUE CARAVAGGIO (?) SCOPERTI IN FRANCIA

● Nella Francia centrale, a Loches, sono certi: hanno due autentici Caravaggio per le mani. Raffigurano San Tommaso che mette il dito nella piaga di Cristo e il *Pellegrinaggio di Nostro Signore a Emmaus*. Scoperti nel '99 in una chiesa, li hanno restaurati e lo studioso Jose Freches è sicuro della loro autenticità. I due quadri avrebbero fatto parte di un gruppo di quattro dipinti commissionati a Roma all'artista da Philippe de Bethune, conte di Selles e ministro del re di Francia. Ma qualche dubbio solleva lo storico dell'arte Maurizio Marini. «Non ho visto i quadri, tuttavia conosco l'inventario del duca e da lì sono passati spesso quadri attribuiti al maestro che suoi non erano. Questi due dipinti possono essere di aiuti supervisionati da Caravaggio».

### LEGIÓN D'ONORE A LUIGI BERLINGUER

● La prestigiosa Legion d'onore, il più alto riconoscimento da parte del presidente della Repubblica francese, verrà conferita oggi nella sede dell'ambasciata francese a Roma (Palazzo Farnese, ore 18) a Luigi Berlinguer, uno dei protagonisti della scena politica e culturale italiana e attuale presidente della Rete europea dei Consigli Superiori della Magistratura. Berlinguer è stato ministro della Pubblica Istruzione durante il governo Prodi, e rettore dell'Università di Siena dal 1985 al 1994.

### CONVEGNO RINVIATO

● Il convegno su *La responsabilità degli intellettuali* (di cui abbiamo scritto su *l'Unità* di ieri) che si doveva svolgere da oggi a Lecce è stato rinviato a causa degli scioperi nei trasporti e del maltempo.

**PER IL GIORNO DELLA MEMORIA  
UNA GRANDE INIZIATIVA  
DE L'UNITÀ**

**Dai ghetti e dai campi di sterminio  
parole e musica della Shoah  
in uno straordinario CD**



**.CANTI DEI LAGER.**

Leoncarlo Settimelli  
Massimiliano Cosimi  
Stefano Pioli

**'Una risposta alta e umanissima  
alla logica brutale  
della più spietata tirannia  
che la storia dei potenti  
abbia partorito...**

MONI OVADIA

**7,00 euro**  
oltre al prezzo  
del giornale.

**domani**  
in edicola con l'Unità.

**l'Unità**